



**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "N. TARTAGLIA - M. OLIVIERI"**

CODICE MINISTERIALE: BSIS036008 – CODICE FISCALE 9816972 017 8

Sede, Presidenza e Amministrazione: Via G. Oberdan, 12/e – 25128 BRESCIA

Tel. 030/305892 – 030/305893 – 030/3384911 – Fax: 030/381697

E-mail: [bsis036008@istruzione.it](mailto:bsis036008@istruzione.it) - PEC: [bsis036008@pec.istruzione.it](mailto:bsis036008@pec.istruzione.it)



## PIANO DI EMERGENZA

ai sensi del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e del D.M. 10 marzo 1998

Datore di Lavoro  
*D.S. Laura Bonomini*

R.S.P.P.  
*Ing. Matteo Cominelli*

R.L.S.  
*Prof. Alessandro Temponi*  
*Prof. Salvatore Pancari*

Medico Competente  
*Dott. Gaetano Golia*

*Piano di Emergenza*  
(Rev. 05.02.2021)



IST. TECNICO STATALE PER GEOMETRI  
"NICOLÒ TARTAGLIA"

LICEO ARTISTICO STATALE  
"MAFFEO OLIVIERI"



# INDICE

<b>PIANO DI EMERGENZA .....</b>	<b>1</b>
1. PREMESSA .....	1
2. OBIETTIVI .....	1
3. DEFINIZIONE DELLE EMERGENZE .....	1
3.1. <b>RISCHI</b> .....	2
3.1.1. <b>Rischi associati all'affollamento all'interno dell'edificio</b> .....	2
3.1.2. <b>Rischi associati ai prodotti presenti nell'edificio</b> .....	2
3.1.3. <b>Rischi associati alle apparecchiature ed agli impianti presenti nell'edificio</b> .....	2
3.1.4. <b>Rischi derivanti da attività limitrofe</b> .....	3
3.1.5. <b>Rischi derivanti da azioni esterne</b> .....	3
3.1.6. <b>Rischi derivanti da calamità naturali</b> .....	3
3.2. <b>IPOTESI DI EMERGENZE</b> .....	3
3.3. <b>SCENARI INCIDENTALI</b> .....	3
3.3.1. <b>Terremoto</b> .....	4
3.3.2. <b>Incendio in aula didattica e/o in laboratorio</b> .....	4
3.3.3. <b>Incendio in archivio</b> .....	4
3.3.4. <b>Incendio in biblioteca</b> .....	4
3.3.5. <b>Incendio e/o fuga di gas in cucina</b> .....	4
3.3.6. <b>Incendio negli uffici e/o nelle segreterie</b> .....	5
3.3.7. <b>Incendio o calamità in aula magna, in aula riunioni o nelle palestre</b> .....	5
3.3.8. <b>Incendio o calamità in sala bar</b> .....	5
3.3.9. <b>Incendio per corto circuito o malfunzionamento di impianto o apparecchiatura</b> .....	5
3.3.10. <b>Black out</b> .....	5
3.3.11. <b>Nube tossica</b> .....	5
3.3.12. <b>Alluvione o allagamento</b> .....	5
3.3.13. <b>Esplosioni</b> .....	6
3.3.14. <b>Atti terroristici</b> .....	6
3.3.15. <b>Infortunio o malore di uno o più individui</b> .....	6
4. <b>NORME DI COMPORTAMENTO</b> .....	6
4.1. <b>NORME GENERALI</b> .....	6
4.2. <b>TERREMOTO</b> .....	7
4.2.1. <b>Prima del terremoto</b> .....	7
4.2.2. <b>Durante il terremoto</b> .....	7
4.2.3. <b>Dopo il terremoto</b> .....	8
4.3. <b>INCENDIO</b> .....	8
4.4. <b>BLACK OUT</b> .....	9
4.5. <b>NUBE TOSSICA</b> .....	9
4.6. <b>ALLUVIONE</b> .....	9
4.7. <b>ALLAGAMENTO</b> .....	9
4.8. <b>ESPLOSIONI IN GENERE</b> .....	10
4.9. <b>INFORTUNIO O MALORE</b> .....	10
5. <b>ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA</b> .....	10
5.1. <b>IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> .....	11
5.1.1. <b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b> .....	11
5.2. <b>IL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO</b> .....	11
5.2.1. <b>Responsabile della Squadra di Primo Soccorso (RSPS)</b> .....	11
5.2.2. <b>Squadra di Primo Soccorso (SPS)</b> .....	12

5.3. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E DI EVACUAZIONE .....	12
5.3.1. Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE) .....	12
5.3.2. Squadra di Emergenza (SE).....	13
5.4. I LUOGHI .....	13
5.4.1. Centro Operativo (CO) .....	13
5.4.2. Luogo di Raccolta (LR).....	14
5.5. I RUOLI PARTICOLARI.....	14
5.5.1. Addetto al Centro Operativo di emergenza (ACO).....	14
5.5.2. Insegnante .....	14
5.5.3. Alunni “apri-fila” e “serra-fila”.....	15
5.5.4. Alunni responsabili del trasporto di persona con disabilità.....	15
5.5.5. Addetti alle manutenzioni .....	15
5.6. LE PROCEDURE OPERATIVE.....	15
5.6.1. Procedura di allarme.....	15
5.6.2. Procedura di evacuazione .....	16
5.6.3. Procedure di pronto soccorso.....	17
5.6.4. Procedura di evacuazione in caso di terremoto.....	19
5.6.5. Procedura di emergenza in caso di telefonata terroristica .....	20
5.6.6. Procedura di emergenza per la presenza di persone con disabilità.....	21
5.6.7. Cessazione dell'emergenza.....	26
6. ATTREZZATURE DISPONIBILI.....	26
6.1. SISTEMA ANTINCENDIO.....	26
6.1.1. Estintori .....	26
6.1.2. Idranti .....	26
6.2. SISTEMA DI RIVELAZIONE.....	26
6.3. SISTEMI DI COMUNICAZIONE.....	27
7. ADDESTRAMENTO .....	27
7.1. I CORSI.....	27
8. ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI .....	28
9. NUMERI TELEFONICI UTILI .....	28
10. APPENDICE .....	29
10.1. ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO.....	29
10.2. VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	29
10.2.1. Fase organizzativa.....	29
10.2.2. In viaggio .....	29
10.2.3. In albergo.....	29
10.2.4. Disposizioni per gli accompagnatori.....	29
11. ALLEGATI .....	30
11.1. PIANTA PIANO SEMINTERRATO.....	31
11.2. PIANTA PIANO RIALZATO .....	32
11.3. PIANTA PIANO PRIMO .....	33
11.4. PIANTA PIANO SECONDO.....	34
11.5. MODULO DI EVACUAZIONE.....	35
11.6. CHECK LIST PER LE CHIAMATE TERRORISTICHE .....	36

# PIANO DI EMERGENZA

## 1. PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza, redatto ai sensi del D.Lgs 81/08, è conforme a quanto stabilito nell'Allegato VIII del D.M. 10.03.1998.

## 2. OBIETTIVI

L'obiettivo che si pone il Piano di Emergenza è quello di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per raggiungere i seguenti risultati:

- salvaguardia degli allievi, dei docenti e del personale;
- salvaguardia delle attrezzature e degli impianti;
- salvaguardia dell'ambiente;
- controllo della situazione di pericolo in modo da minimizzarne gli effetti;
- raccordo delle azioni interne con gli Enti preposti.

## 3. DEFINIZIONE DELLE EMERGENZE

Elemento fondamentale da considerare in un'attività di prevenzione è l'individuazione nell'ambito dell'insediamento considerato, del complesso delle situazioni di rischio che possono generare un potenziale incidente.

Per potenziale incidente si intendono tutte le interruzioni repentine della normale attività, dalle quali possono discendere effetti negativi per le persone, le attrezzature e gli impianti, nonché per l'ambiente esterno.

Dalla conoscenza dettagliata delle situazioni che si possono verificare in ambito scolastico, si determinano tutte le soluzioni tecnico-organizzative e procedurali che possono garantire la migliore gestione dell'emergenza.

### 3.1. RISCHI

Il Piano di Emergenza individua e prende in considerazione i seguenti rischi:

#### **3.1.1. Rischi associati all'affollamento all'interno dell'edificio**

La distribuzione orizzontale degli esodi avviene con corridoi di larghezza normalmente superiore a 2.00 m. La distribuzione verticale avviene attraverso vani scala protetti e scale esterne.

Le scale sono dimensionate in modo da consentire il deflusso dalla rispettiva area di influenza. La larghezza delle rampe è pari a 180 o 240 cm. Il luogo sicuro è raggiungibile da qualsiasi punto dell'edificio con percorsi che hanno una lunghezza sempre inferiore a 60 m.

L'Aula Magna, le Palestre, la Biblioteca, l'Archivio, la Cucina, il Bar e la Segreteria hanno uscite autonome.

#### **3.1.2. Rischi associati ai prodotti presenti nell'edificio**

Le sostanze combustibili e/o infiammabili presenti nell'edificio scolastico sono:

1) materiale cartaceo:

- in biblioteca sono presenti circa 15.000 volumi (17.000 Kg di carta) contenuti in arredi metallici. Il locale costituente compartimento è protetto dai rischi d'incendio ed è dotato di uscita indipendente;
- in archivio è presente materiale cartaceo per circa 50 m<sup>3</sup> (16.000 Kg di carta e cartone) contenuto in scaffalature metalliche. Il carico d'incendio è di 45 kg/m<sup>2</sup>. Il locale costituisce compartimento antincendio, è dotato di uscita indipendente ed è provvisto di impianto di rivelazione fumi;

2) materiale informatico:

- nelle aule informatiche il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m<sup>2</sup>;

3) materiale didattico-scientifico:

- nei laboratori e nei depositi il carico d'incendio è contenuto entro i 30 kg/m<sup>2</sup>;

4) gas di laboratorio:

- nel laboratorio di chimica è presente gas metano in "bombolette da campeggio" per uso didattico. Il locale è protetto dai rischi d'incendio ed è dotato di sistema di rivelazione gas. I materiali reagenti sono conservati in appositi armadietti metallici e classificati.

#### **3.1.3. Rischi associati alle apparecchiature ed agli impianti presenti nell'edificio**

Gli impianti a rischio specifico presenti nell'edificio sono:

1) impianto di cucina:

- l'impianto di cottura è ubicato al piano seminterrato a ridosso della sala bar. È alimentato a gas metano ed ha una potenza di 176 KW;
- la cucina costituisce compartimento antincendio ed ha uscita indipendente. L'impianto è dotato di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalle norme UNI;
- l'allacciamento alla rete del gas metano non è attualmente attivo;

2) gas combustibile:

- il gas combustibile è condotto da tubazioni in acciaio zincato che corrono interrate all'esterno dal punto di allacciamento sino alla cucina ed a vista all'interno del locale cucina;
- la condotta che conduce in cucina è intercettata da leva manuale e da elettrovalvola collegata con rivelatore di gas;
- nei locali della cucina l'impianto elettrico ha grado di protezione IP 55;

- l'allacciamento alla rete del gas metano non è attualmente attivo;
- 3) impianti vari:
- tutti gli impianti sono progettati e realizzati nel rispetto delle norme di legge e sono certificati da soggetto abilitato; le apparecchiature sono dotate di certificazione CE;
  - nei percorsi di sicurezza è installato un sistema di illuminazione di emergenza alimentato con rete autonoma collegata a batterie.

#### **3.1.4. Rischi derivanti da attività limitrofe**

La struttura è perimetralmente isolata, ma nelle vicinanze esistono attività o aziende che potrebbero comportare rilasci di sostanze o rischi particolari, per esempio sotto forma di nube tossica.

#### **3.1.5. Rischi derivanti da azioni esterne**

Sono gli atti terroristici per affrontare i quali sono previste nel presente piano delle procedure particolari.

#### **3.1.6. Rischi derivanti da calamità naturali**

La struttura portante dell'edificio è in cemento armato e non è stata progettata e realizzata con criteri antisismici, pertanto le procedure di evacuazione in caso di terremoto devono tener conto di questo fattore.

### **3.2. IPOTESI DI EMERGENZE**

Le considerazioni appena fatte conducono alle seguenti ipotesi di emergenza:

- terremoto;
- incendio;
- black out;
- nube tossica;
- alluvione;
- allagamento;
- esplosioni in genere (fuga di gas, azione criminosa, caduta di aereo);
- atti terroristici;
- infortunio o malore.

A seconda delle conseguenze le emergenze si classificano in:

#### **EMERGENZA LIMITATA:**

se l'evento può essere arginato, contenuto e limitato all'interno della zona in cui ha avuto origine.

#### **EMERGENZA PARZIALE:**

se l'evento, pur contenuto e arginabile, può estendersi all'intera area della zona di origine con possibilità di ulteriore evoluzione negativa e può quindi richiedere, anche solo precauzionalmente, il coordinamento con l'esterno.

#### **EMERGENZA ESTESA:**

se l'evento può interessare contemporaneamente più zone con possibile evoluzione negativa nei confronti dell'intero complesso scolastico e quindi richiedere il necessario coordinamento con l'esterno.

### **3.3. SCENARI INCIDENTALI**

Sulla base di concetti legati al calcolo delle probabilità, così come elaborati nel Documento sulla Valutazione dei Rischi, sono stati individuati eventi incidentali ritenuti credibili. Successivamente sono state predeterminate le conseguenze, la possibile evoluzione e le zone di influenza, definendo infine il grado di emergenza cui possono dar luogo.

### **3.3.1. Terremoto**

La valutazione dell'entità dell'evento si basa sull'intensità dei movimenti indotti. Solitamente un terremoto si manifesta con violente scosse iniziali; in ogni caso, se le scosse sono chiaramente percepibili da tutti i presenti, si determina un'emergenza estesa.

### **3.3.2. Incendio in aula didattica e/o in laboratorio**

Il tempo di estensione da un'aula oggetto di incendio alle aule vicine è stimabile in quindici minuti. Le pareti separanti garantiscono la tenuta per il tempo considerato. Le fiamme e i prodotti della combustione si propagano attraverso la porta dell'aula. Il tempo di evacuazione dell'aula stessa con un massimo di 26 persone presenti avviene in trenta secondi. La scala protetta o il luogo sicuro più vicino si trova a meno di 60 metri ed è raggiungibile in 60 secondi.

Il fenomeno, pur se contenuto entro il compartimento nel quale l'aula ricade, dà origine ad un'emergenza estesa.

### **3.3.3. Incendio in archivio**

L'archivio al piano seminterrato è compartimentato e non è soggetto alla presenza permanente di persone. Le pareti separanti garantiscono una tenuta di 90 minuti. L'accesso delle squadre di soccorso avviene anche dall'esterno da porta metallica. L'evento non comporta evoluzione che interessi le zone vicine prima dell'arrivo delle squadre di soccorso, deve richiedere il coordinamento con l'esterno e provoca un'emergenza parziale.

### **3.3.4. Incendio in biblioteca**

La biblioteca al piano seminterrato costituisce compartimento autonomo e garantisce una resistenza al fuoco per 120 minuti. L'evacuazione dei presenti, con affollamento prevedibile di 60 persone, avviene da porta che conduce all'esterno da due moduli in un tempo massimo stimato di 100 secondi. Dalla medesima porta avviene l'intervento delle squadre di soccorso.

L'evento deve richiedere il coordinamento con l'esterno e provoca un'emergenza estesa.

### **3.3.5. Incendio e/o fuga di gas in cucina**

La cucina al piano seminterrato comunica con il bar tramite porta tagliafuoco comandata da meccanismo di auto-chiusura e costituisce compartimento autonomo dotato di uscita indipendente. La parete separante il bar ha resistenza al fuoco di 120 minuti. Le 5 persone presenti evacuano in 30 secondi. L'eventuale fuga gas determina la rivelazione da parte di rivelatore di gas che agisce su elettrovalvola sulla tubazione di adduzione.

L'evento richiede il coordinamento con l'esterno e determina un'emergenza parziale.

Il contratto di servizi stipulato con ditta esterna per l'a.s. in corso non prevede l'utilizzo della cucina per uso mensa, né la preparazione in loco di pasti caldi, dunque non è attualmente attivo il collegamento alla rete esterna del gas metano, l'intera attrezzatura della cucina è stata smantellata ed i locali sono vuoti.

### **3.3.6. Incendio negli uffici e/o nelle segreterie**

Dato l'elevato numero di persone presenti (per la concomitante attiguità della sala insegnanti) tale fenomeno comporta essenzialmente problemi connessi con l'evacuazione.

La presenza di macchinari e materiale cartaceo induce un evento che comporta un'emergenza estesa.

### **3.3.7. Incendio o calamità in aula magna, in aula riunioni o nelle palestre**

I rischi d'incendio sono probabilisticamente quasi nulli. Gli eventi possibili si possono stimare in calamità naturali o atti terroristici.

Un'eventuale calamità che interessi i locali sopra menzionati in condizioni di affollamento determina essenzialmente problemi connessi con l'evacuazione. Dato l'elevato numero di persone presenti occorre governare e prevenire i fenomeni di panico.

In aula magna e nella palestra superiore l'affollamento massimo previsto è di 425 persone, mentre in aula riunioni è di 105 persone. Le vie d'uscita presenti che immettono in luoghi sicuri garantiscono un esodo ordinato, in situazioni di panico controllato ed in un tempo massimo stimabile in 180 secondi.

L'evento, per la rilevante presenza di persone, comporta un'emergenza estesa.

### **3.3.8. Incendio o calamità in sala bar**

In tale locale l'affollamento è stimato in 360 persone. Il locale è però dotato di sufficienti uscite autonome che non interferiscono con le altre uscite dell'edificio.

Nonostante l'elevato numero di persone presenti tale fenomeno comporta essenzialmente problemi connessi con un'evacuazione circoscritta e determina un'emergenza parziale.

### **3.3.9. Incendio per corto circuito o malfunzionamento di impianto o apparecchiatura**

Gli impianti e le apparecchiature presenti sono tutte certificate e rispondono ai requisiti di legge e le attrezzature particolari possono essere utilizzate solamente da soggetti che hanno ricevuto una specifica formazione. Sulla base della valutazione dell'evento si determina il tipo di emergenza.

### **3.3.10. Black out**

Temporanei black out possono impedire il normale svolgimento dell'attività scolastica. Tutte le vie di fuga dispongono di illuminazione di emergenza consentendo l'evacuazione dall'edificio in sicurezza. Sulla base della valutazione e della durata dell'evento si determina il tipo di emergenza.

### **3.3.11. Nube tossica**

Le attività industriali limitrofe potrebbero rilasciare una nube tossica generata da precipue lavorazioni o da incendio. La valutazione dell'evento spetta alle forze di polizia che devono essere prontamente allertate secondo le procedure appresso descritte. Sulla base della valutazione si determina il tipo di emergenza.

### **3.3.12. Alluvione o allagamento**

Le possibili cause d'allagamento possono essere le seguenti:

- tracimazione d'acqua dagli argini di fiumi o canali;
- rottura di tubazioni;



- scarichi dei servizi igienico-sanitari intasati;
- scarichi d'acqua piovana intasati;
- finestre infrante da grandinate.

Sulla base della valutazione si determina il tipo di emergenza.

### **3.3.13. Esplosioni**

La cucina è dotata di un allacciamento alla rete del gas metano ed alcune bombolette di gas da campeggio sono custodite nel laboratorio di Chimica. L'eventuale fuga di gas in cucina determina la rivelazione da parte di rivelatore di gas che agisce su elettrovalvola sulla tubazione di adduzione, mentre l'esplosione di una bomboletta di gas da campeggio determina un tipo di emergenza limitato. In ogni caso, sulla base della valutazione dell'evento si determina il tipo di emergenza.

### **3.3.14. Atti terroristici**

La valutazione dell'evento spetta alle forze di polizia che devono essere prontamente allertate secondo le procedure appresso descritte. Sulla base della valutazione si determina il tipo di emergenza.

### **3.3.15. Infortunio o malore di uno o più individui**

L'evento è statisticamente il più diffuso e viene affrontato dalla Squadra di Primo Soccorso secondo le procedure appresso indicate. Esso determina un'emergenza limitata.

## **4. NORME DI COMPORTAMENTO**

### **4.1. NORME GENERALI**

- Disporre razionalmente i banchi e gli arredi in modo da non creare ostacoli nell'eventualità di un'emergenza.
- Al segnale di evacuazione mantenere la calma e non gridare, alzarsi, spingere la sedia sotto il banco, lasciare in aula gli zaini, prendere il cappotto e disporsi in fila non ostacolandosi a vicenda.
- I due alunni "apri-fila" si dispongono alla testa del gruppo verso la porta.
- I due alunni "serra-fila" si portano in coda in modo da delimitare la disposizione della classe.
- Il docente coordina l'operazione di evacuazione, porta con sé l'Elenco degli Alunni ed il Modulo di Evacuazione (collocati entro la busta affissa sulle porte di ciascuna classe) e lascia l'aula dopo l'ultimo alunno "serra-fila" chiudendo la porta.
- I due alunni incaricati di fornire sostegno ad eventuali persone con disabilità si dispongono con il compagno in difficoltà prima dei due alunni "serra-fila".
- All'ordine dell'insegnante la classe, percorrendo la via di fuga assegnata, raggiunge il previsto Luogo di Raccolta.
- Non utilizzare l'ascensore, ma solo le apposite scale di sicurezza.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ingombrare od ostruire gli accessi all'edificio dopo essere usciti.

- Chi non fosse in aula al momento del segnale di evacuazione deve aggregarsi alla fila più vicina e seguirne il percorso fino al Luogo di Raccolta segnalando la sua presenza al momento dell'appello.
- Raggiunto il Luogo di Raccolta l'insegnante fa l'appello segnalando sul Modulo di Evacuazione i presenti, gli assenti, gli eventuali dispersi, i feriti/infortunati e gli aggregati al gruppo. Il Modulo deve essere firmato dall'insegnante.
- La classe rimane nel Luogo di Raccolta e si attiene alle disposizioni dei VV.F. e/o degli addetti alla gestione dell'emergenza.

## 4.2. TERREMOTO

### **4.2.1. Prima del terremoto**

- Informarsi su quanto è previsto dai piani della Protezione Civile nazionale, provinciale e locale.
- Individuare preventivamente punti sicuri all'interno dell'edificio.
- Individuare il Luogo di Raccolta esterno assegnato alla propria classe.
- Individuare i responsabili della gestione dell'emergenza e le fonti di informazione.
- Fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti.
- Disporre gli elementi più pesanti nei punti più bassi degli scaffali.
- Immagazzinare gli oggetti fragili in armadi chiusi, possibilmente metallici.
- Appendere quadri, specchi e mobili con vetrine lontani da abituali postazioni di lavoro.

### **4.2.2. Durante il terremoto**

All'interno dell'edificio scolastico:

- Mantenere la calma e non gridare.
- Evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno.
- Allontanarsi dalle finestre, dalle porte a vetro, dalle vetrate in genere, dagli armadi e dagli arredi che possono precipitare.
- Adottare le misure di auto-protezione apprese durante le esercitazioni (proteggersi sotto i banchi dalla caduta di oggetti, disporsi vicino ai muri portanti e sotto l'architrave delle porte, prepararsi a fronteggiare l'eventualità di ulteriori scosse).
- Se sorpresi nei corridoi, rientrare nella propria classe o in quella più vicina.
- Individuare il punto più sicuro dell'ambiente in cui ci si trova; in generale i punti sicuri all'interno di un fabbricato sono individuabili vicino a:
  - pareti portanti (coincidono con i "muri maestri", sono facilmente individuabili perché disposte lungo il perimetro esterno del fabbricato ed hanno spessore maggiore di tutti gli altri muri);
  - architravi (sono situate al di sopra delle porte che si aprono in un muro maestro);
  - colonna dell'ascensore (è un guscio continuo in calcestruzzo armato; non avvicinarsi comunque alle porte dell'ascensore stesso);
  - vani scala (se realizzati con pareti laterali portanti a tutta altezza);
  - sotto scrivanie e tavoli robusti.
- Evitare di portarsi vicini a:
  - Ringhiere di balconi e terrazzi;
  - Centro della stanza;
  - Vetrate (possono rompersi e precipitare);

- Impianti elettrici a vista (da questi può ingenerarsi un incendio);
  - Tutto quanto può cadere addosso (lampadari, scaffali appesi, specchi, etc.).
- Al segnale di evacuazione raggiungere con ordine i prestabiliti Luoghi di Raccolta.
  - Aprire la porta con estrema cautela ed avanzare con prudenza verificando la staticità di pavimenti, gradini e pianerottoli, appoggiando il piede che non sostiene, prima di proseguire; se necessario scendere le scale all'indietro.
  - Percorrere le vie di fuga lungo i muri maestri, anche discendendo le scale.
  - Evitare le zone ove i muri hanno crepe orizzontali.
  - Non utilizzare l'ascensore.
  - Non usare accendini o fiammiferi a causa di possibili fughe di gas.

#### All'esterno dell'edificio scolastico:

- Non cercare riparo sotto balconi o cornicioni.
- Non avvicinarsi a grondaie o ad elementi appesi sulle murature dei fabbricati.
- Non sostare in prossimità di linee aeree elettriche o telefoniche.
- Portarsi in uno spazio aperto pianeggiante in una zona riparata dalla eventuale caduta di pezzi di cornicioni o balconi.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Non allontanarsi dalla zona assegnata.

#### **4.2.3. Dopo il terremoto**

- Prima di uscire dall'edificio spegnere i fuochi eventualmente accesi e non accendere mai fiammiferi o fiamme libere anche se si è al buio.
- Abbandonare con cautela l'edificio prestando attenzione a cose sospette ed a cose taglienti eventualmente presenti a terra lungo il percorso di fuga.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Usare il telefono solo per segnalare casi di estrema gravità.
- Fare attenzione agli animali domestici il cui comportamento, dopo un terremoto, può cambiare drasticamente.

### **4.3. INCENDIO**

- Mantenere la calma e non gridare.
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, all'ordine dell'insegnante uscire dall'aula chiudendo le finestre (se possibile) e la porta.
- Se l'incendio è fuori dalla classe ed il fumo rende impraticabili le vie di fuga chiudere la porta e sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati.
- Aprire le finestre e chiedere soccorso.
- Se vi è fumo in classe filtrare l'aria con fazzoletti o panni possibilmente bagnati e sdraiarsi sul pavimento in quanto il fumo tende a salire.
- All'ordine di evacuazione abbandonare l'aula; in presenza di fumo o di fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto possibilmente umido e respirare con il viso rivolto verso il basso; in presenza di forte calore coprirsi il capo con indumenti possibilmente bagnati.
- Aprire la porta con estrema cautela dopo aver chiuso le finestre. Prima di aprire una porta sulla via di esodo toccarla in alto per verificare se è calda: se è calda o fuoriesce fumo praticare un'altra via di fuga. Quando non è possibile una via di fuga alternativa aprire la porta con estrema cautela per evitare

un'eventuale fiammata divampante, proteggersi con la porta stessa (se si apre verso di voi) oppure dietro il muro (se l'apertura è a spinta).

- Evitare in ogni modo che il fuoco si intrometta fra voi e la via di fuga.
- Non infrangere finestre per non alimentare il fuoco con nuova aria in ingresso.
- Avanzare con prudenza verificando la staticità di pavimenti, gradini e pianerottoli, appoggiando il piede che non sostiene, prima di proseguire; se necessario scendere le scale all'indietro.
- Spostarsi lungo i muri maestri, anche discendendo le scale.
- Evitare le zone ove i muri hanno crepe orizzontali.
- Non utilizzare l'ascensore.

#### **4.4. BLACK OUT**

I percorsi di esodo interni sono illuminati dalle luci di emergenza diffuse in tutti i corridoi fino alle uscite.

- Mantenere la calma, non gridare e rimanere dove ci si trova.
- In caso di segnale di evacuazione percorrere con calma le vie di fuga previste e segnalate.
- Se ci si trova in una zona completamente buia attendere qualche istante il ritorno dell'energia elettrica ed in caso contrario muoversi in direzione di un'area illuminata con prudenza cercando di rammentare gli eventuali ostacoli sul percorso.
- Se ci si trova nell'ascensore restare calmi, azionare il pulsante di emergenza e richiamare l'attenzione del responsabile del piano.
- Al segnale di evacuazione abbandonare l'edificio raggiungendo con ordine i prestabiliti Luoghi di Raccolta.

#### **4.5. NUBE TOSSICA**

- Mantenere la calma e non gridare.
- Rimanere all'interno dell'aula o dell'edificio scolastico chiudendo porte e finestre.
- Sigillare con nastro adesivo o stracci bagnati tutte le possibili fessure delle porte e delle finestre.
- Disattivare i sistemi di ventilazione o condizionamento.
- Stendersi sul pavimento.
- Respirare attraverso fazzoletti possibilmente bagnati.
- Al segnale di evacuazione procedere con ordine allo sfollamento.

#### **4.6. ALLUVIONE**

- Mantenere la calma e non gridare.
- Non uscire all'esterno dell'edificio.
- Non utilizzare gli autoveicoli parcheggiati.
- Spostarsi ai piani superiori dell'edificio e della palestra.

#### **4.7. ALLAGAMENTO**

- Mantenere la calma e non gridare.

- Abbandonare l'aula nel caso di pericolo (ad esempio per la presenza di apparati elettrici che possono essere interessati dall'allagamento).
- Fornire indicazioni al Responsabile della Squadra di Emergenza sulla natura e l'ubicazione dell'allagamento.
- Restare a disposizione senza intralciare gli interventi.

#### **4.8. ESPLOSIONI IN GENERE**

- Mantenere la calma e non gridare.
- Prepararsi a fronteggiare ulteriori esplosioni.
- Adottare le misure di auto-protezione apprese durante le esercitazioni (proteggersi sotto i banchi dalla caduta di oggetti, disporsi vicino ai muri portanti e nel vano delle porte che si aprono nei muri maestri per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento, non avvicinarsi a pareti finestrate, proteggersi sotto i vani scala).
- Allontanarsi da pareti finestrate, porte vetrate, specchi, vetrinette, lampadari, scaffali con libri, armadi, apparati elettrici; prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti.
- Aprire le porte con cautela ed avanzare con prudenza verificando la staticità di pavimenti, gradini e pianerottoli, appoggiando il piede che non sostiene, prima di proseguire; se necessario scendere le scale all'indietro.
- Percorrere le vie di fuga lungo i muri maestri anche discendendo le scale.
- Evitare le zone ove i muri hanno crepe orizzontali.
- Non utilizzare l'ascensore.
- Non usare accendini o fiammiferi a causa di possibili fughe di gas.

#### **4.9. INFORTUNIO O MALORE**

- Convocare immediatamente sul luogo dell'incidento o del malore l'incaricato al primo soccorso.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'incaricato.
- Non dare da bere all'infortunato né spostarlo.
- Rimuovere l'infortunato solo in caso di immediato pericolo di vita.
- Aiutare l'infortunato ad assumere la posizione che ritiene più confortevole senza obbligarlo.
- Evitare di porre eccessive domande, non eccedere nella conversazione per non accrescere le condizioni di stress, assumere atteggiamenti calmi e rassicuranti.
- Collaborare con l'incaricato del primo soccorso seguendone le istruzioni e fornendogli le attrezzature ed i materiali richiesti.

## **5. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

Per gestire l'emergenza occorre sia definita una precisa organizzazione nell'ambito della quale siano chiaramente individuati ruoli e responsabilità. Il Piano di

Emergenza indica le procedure per la corretta gestione degli eventi calamitosi e individua essenzialmente le seguenti figure, ruoli e posti chiave:

**IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:**

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);

**IL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO:**

- il Responsabile della Squadra di Primo Soccorso (RSPS) e la Squadra di Primo Soccorso (SPS);

**IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E DI EVACUAZIONE:**

- il Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE) e la Squadra di Emergenza (SE);

**I LUOGHI:**

- il Centro Operativo di emergenza (CO);
- il Luogo di Raccolta (LR).

**I RUOLI PARTICOLARI:**

- l'Addetto al Centro Operativo di emergenza (ACO);
- l'Insegnante;
- gli alunni "apri-fila" e "serra-fila";
- gli alunni responsabili del trasporto di persona con disabilità;
- gli addetti alle manutenzioni.

**LE PROCEDURE OPERATIVE:**

- la procedura di allarme;
- la procedura di evacuazione;
- la procedura di Pronto Soccorso;
- la procedura di evacuazione in caso di terremoto;
- la procedura di emergenza in caso di telefonata terroristica;
- la procedura di emergenza per la presenza di persone con disabilità
- la cessazione dell'emergenza.

## **5.1. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **5.1.1. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**

È nominato dal Datore di Lavoro e provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D.Lgs 81/08 ed i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 del D.Lgs 81/08;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs 81/08.

## **5.2. IL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO**

### **5.2.1. Responsabile della Squadra di Primo Soccorso (RSPS)**

Il Responsabile (RSPS) è scelto tra i lavoratori. Le sue mansioni sono:

- verifica periodicamente l'integrità e la completezza della dotazione della cassetta di Pronto Soccorso;
- verifica periodicamente lo stato di manutenzione ed ordine del locale adibito ad infermeria e primo soccorso;
- istruisce i lavoratori al corretto trasporto delle persone con disabilità in caso di evacuazione.

In caso di infortunio o malore e in caso di emergenza limitata:

- accorre sul luogo dell'incidente e valuta le condizioni dell'infortunato;
- se lo ritiene opportuno applica all'infortunato le misure di primo soccorso;
- se lo giudica necessario allerta, dal Centro Operativo, il Pronto Soccorso.

In caso di emergenza parziale o estesa:

- coordina la Squadra di Primo Soccorso;
- avverte il RSE in caso di riscontro di infortunio.

**5.2.2. Squadra di Primo Soccorso (SPS)**

Le mansioni di ogni componente della squadra, in caso di emergenza parziale o estesa, sono:

- accorrere sul luogo dell'incidente e valutare le condizioni dell'infortunato;
- applicare all'incidentato le misure di primo soccorso;
- avvertire, in caso di assenza dell'RSPS, il Centro Operativo per la chiamata del Pronto Soccorso.

**5.3. IL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI E DI EVACUAZIONE**

**5.3.1. Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE)**

Il Responsabile (RSE) è scelto tra i lavoratori e coordina la propria squadra, ed in particolare:

- controlla periodicamente gli impianti ed i presidi antincendio;
- sa usare e manovrare estintori e idranti in dotazione.

In caso di emergenza:

- valuta, a seconda dell'entità del rischio, il tipo di emergenza;
- valuta l'evoluzione generale della situazione, decide la strategia di intervento e coordina gli interventi;
- informa le autorità competenti e avvisa i VV.F.;
- attiva il Centro Operativo;
- coordina la Squadra di Emergenza;
- valuta e decide l'eventuale evacuazione della struttura;
- utilizza l'altoparlante, il megafono o le trombe ad aria compressa per diramare l'emergenza e coordinare l'evacuazione generale;
- denuncia tramite l'altoparlante i falsi allarmi;
- agisce, insieme alla propria squadra, sugli interruttori elettrici generali dei piani interrompendo la corrente di rete;
- se l'emergenza è alla portata delle proprie potenzialità agisce, insieme alla propria squadra, con i mezzi di spegnimento in dotazione in attesa delle squadre esterne di soccorso;
- invia un componente della sua squadra presso ciascuna delle "Aule per alunni con disabilità" dell'Istituto per attivare le necessarie "Procedure di emergenza per la presenza di persone con disabilità", impartire agli Operatori per l'assistenza e l'integrazione degli alunni con disabilità presenti le specifiche istruzioni di evacuazione e collaborare con essi per l'esecuzione;

- invia un componente della sua squadra a verificare che gli accessi al piazzale per i mezzi di soccorso siano effettivamente sgombri;
- dirige lo sfollamento delle persone impartendo le opportune istruzioni;
- impedisce l'uso dell'ascensore;
- verifica, insieme alla propria squadra, che in tutti i locali non si siano attardate persone;
- verifica, insieme alla propria squadra, che le porte tagliafuoco a chiusura automatica siano effettivamente chiuse;
- fornisce alle squadre esterne di soccorso le piante dell'edificio depositate presso il Centro Operativo;
- in caso di infortuni denunciati dal CO si assicura che l'accesso al piazzale esterno per l'arrivo dell'autoambulanza sia effettivamente sgombro e conduce le squadre esterne di Pronto Soccorso dall'infortunato;
- raccoglie i Moduli di Evacuazione consegnatigli dagli insegnanti nel luogo di raccolta;
- verifica l'avvenuto raggiungimento dei luoghi di raccolta di tutti;
- nel caso di assenza di qualcuno dal Luogo di Raccolta coordina la propria squadra per le ricerche;
- decreta la fine dell'emergenza;
- tiene i rapporti con la stampa.

### **5.3.2. Squadra di Emergenza (SE)**

Le mansioni di ogni componente della squadra sono:

- avvertire, tramite il Centro Operativo, il RSE in caso di pericolo;
- saper usare estintori e idranti;
- se l'emergenza è alla portata delle proprie potenzialità agire direttamente per riportare la situazione alla normalità;
- favorire le operazioni di evacuazione dell'edificio;
- attivare le necessarie "Procedure di emergenza per la presenza di persone con disabilità" impartendo agli Operatori per l'assistenza e l'integrazione degli alunni con disabilità presenti nelle "Aule per alunni con disabilità" le specifiche istruzioni di evacuazione collaborando con essi per l'esecuzione;
- accertarsi che gli accessi ai mezzi di soccorso del piazzale esterno siano effettivamente sgombri;
- attivarsi nella ricerca di qualcuno mancante dal Luogo di Raccolta.

La SE è squadra antincendio ai sensi del D.M. 10.03.1998 costituendo a tutti gli effetti il gruppo degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

In assenza del RSE opera con le medesime funzioni il suo sostituto nominato a tal uopo dal Datore di Lavoro.

## **5.4. I LUOGHI**

I luoghi deputati a supportare l'emergenza con le proprie specifiche funzioni sono:

### **5.4.1. Centro Operativo (CO)**

È il luogo dove si posizionano il RSE e le eventuali persone di supporto per il coordinamento delle operazioni. Il CO coincide con la portineria principale dell'istituto.

Nel CO è conservata l'attrezzatura necessaria alla gestione dell'emergenza ed è inoltre raccolta la documentazione essenziale per far fronte all'emergenza; in particolare:



- le trombe ad aria compressa per l'allarme;
- il megafono;
- le planimetrie dell'edificio con indicate le posizioni dei mezzi d'estinzione e le vie di uscita;
- gli indirizzi ed i numeri telefonici atti a rintracciare il personale che si ritiene utile alla gestione dell'emergenza, nonché quelli dei VV.F. e delle strutture sanitarie più vicine;
- gli indirizzi delle ditte di manutenzione degli impianti termici e tecnologici e dei presidi antincendio.

#### **5.4.2. Luogo di Raccolta (LR)**

È l'ampio spazio esterno destinato alla raccolta delle persone evacuate in attesa dell'ordine di cessata emergenza. Coincide con il piazzale esterno destinato a parcheggio.

Il piazzale antistante all'ingresso principale deve essere lasciato sgombro per la collocazione dei mezzi di soccorso; tutti gli accessi all'edificio scolastico devono essere sempre mantenuti liberi.

### **5.5. I RUOLI PARTICOLARI**

#### **5.5.1. Addetto al Centro Operativo di emergenza (ACO)**

È il lavoratore addetto alla portineria. Le sue mansioni sono:

- tenere in evidenza i numeri di telefono utili per il soccorso.

In caso di emergenza:

- ricevuta la chiamata di Pronto Soccorso allertare il RSPS;
- ricevuta la chiamata di allarme allertare il RSE;
- esibire, su richiesta delle squadre di soccorso, le piante dell'edificio con indicati gli impianti;
- applicare, in caso di chiamata per atto terroristico, la procedura prevista.

#### **5.5.2. Insegnante**

L'insegnante in servizio deve:

- informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel Piano di Emergenza al fine di assicurare l'incolumità di sé stessi e degli altri;
- ripassare periodicamente con la classe le Procedure di Emergenza, anche con brevi esercitazioni pratiche;
- mantenere aggiornato l'elenco degli alunni con incarichi specifici (apri-fila, sera-fila, addetti al trasporto di alunni con disabilità).

In caso di ordine di evacuazione:

- prende l'Elenco degli Alunni ed il Modulo di Evacuazione (collocati entro la busta affissa sulle porte di ciascuna classe) e coordina l'uscita di tutti i presenti;
- attiva le necessarie "Procedure di emergenza per la presenza di persone con disabilità" impartendo agli eventuali Operatori per l'assistenza e l'integrazione degli alunni con disabilità presenti le specifiche istruzioni di evacuazione collaborando con essi per l'esecuzione e, in ogni caso, coordina le fasi di trasporto della persona con disabilità;
- chiude la porta della classe o del laboratorio;

- segue il percorso di fuga indicato, insieme ai suoi allievi, fino al punto di raccolta;
- controlla che gli alunni apri-fila e serra-fila eseguano correttamente i compiti loro assegnati;
- nel caso la via di esodo prestabilita non sia praticabile, sceglie una via di fuga alternativa;
- giunti sul punto di raccolta fa l'appello e compila il Modulo di Evacuazione;
- in caso di mancanza di qualche allievo avverte il RSE;
- consegna il Modulo di Evacuazione al RSE;
- all'ordine di fine emergenza rientra in classe con tutti gli allievi;
- nel caso le vie di esodo siano impedito dalle fiamme mantiene la classe in aula, chiude la porta, apre le finestre, segnala la presenza della classe e attende i soccorsi.

### **5.5.3. Alunni "apri-fila" e "serra-fila"**

Sono nominati dagli insegnanti della classe. Durante l'evacuazione dall'istituto:

- i due alunni "apri-fila" si dispongono alla testa del gruppo verso la porta;
- i due alunni "serra-fila" si portano in coda in modo da delimitare la disposizione della classe.

### **5.5.4. Alunni responsabili del trasporto di persona con disabilità**

In caso di ordine di evacuazione:

- sollevano la persona con disabilità e la trasportano fino al luogo di raccolta seguendo il percorso indicato;
- si dispongono con il compagno in difficoltà prima dei due alunni "serra-fila".

### **5.5.5. Addetti alle manutenzioni**

Trattasi di personale esterno che non partecipa alle fasi dell'emergenza, ma che riveste il fondamentale ruolo di tenere in efficienza gli impianti:

- verificano l'efficienza degli impianti di estinzione;
- verificano l'efficienza degli impianti elettrici e delle apparecchiature di sicurezza;
- verificano l'efficienza dell'impianto di altoparlanti;
- verificano l'efficienza dei rivelatori di fumo e degli elettro-magneti per la chiusura automatica delle porte tagliafuoco;
- controllano periodicamente i dispositivi di sicurezza;
- firmano l'apposito registro dei controlli.

## **5.6. LE PROCEDURE OPERATIVE**

Vengono nel seguito illustrate le procedure da attivare in relazione all'emergenza.

### **5.6.1. Procedura di allarme**

Chiunque rilevi un evento che può indurre pericolo deve darne immediata comunicazione al responsabile della zona in cui ha avuto origine l'evento (collaboratore scolastico del piano) anche agendo sul punto di segnalazione manuale più vicino.

- Il collaboratore scolastico allerta il CO che con telefono interno contatta il RSE che si reca immediatamente sul posto per un primo sopralluogo;

- in base alla valutazione in sito il RSE agisce immediatamente con i mezzi di estinzione a disposizione e valuta se chiamare o meno le squadre di soccorso e se allertare o meno i VV.F.;
- se la valutazione del rischio comporta emergenza parziale o estesa con allertamento delle squadre esterne, il RSE attiva la procedura di evacuazione per il compartimento interessato o per l'intero edificio;
- la comunicazione del segnale di evacuazione viene trasmessa tramite gli altoparlanti, il megafono o le trombe ad aria compressa (3 suoni brevi, 3 lunghi e 3 brevi: il segnale viene ripetuto più volte); il suono di allarme diffuso dai punti manuali di segnalazione non costituisce ordine di evacuazione, ma solo avvertimento di pericolo;
- in caso di falso allarme il RSE avverte tramite l'altoparlante.

### **5.6.2. Procedura di evacuazione**

All'allarme:

- gli insegnanti presenti in aula prenderanno l'Elenco degli Alunni ed il Modulo di Evacuazione (collocati entro la busta affissa sulle porte di ciascuna classe) ed inviteranno gli alunni a procedere alla ordinata evacuazione da eseguirsi senza correre e con normale andamento;
- gli insegnanti provvederanno a chiudere le finestre (se possibile) e la porta dell'aula o del laboratorio in cui trovano;
- gli insegnanti coordineranno le operazioni di trasporto dell'eventuale alunno con disabilità affidandolo ai compagni individuati per tale compito;
- ogni classe seguirà il percorso indicato nelle planimetrie appese alle pareti delle vie di evacuazione ed individuato dalle strisce colorate a terra; ogni percorso conduce a una scala protetta e/o a una uscita esterna. Il luogo sicuro più vicino è a meno di 60 m. L'intera classe si fermerà sul luogo di raccolta esterno previsto;
- il RSE chiama a raccolta la squadra e coordina le operazioni di evacuazione, impedisce l'uso dell'ascensore, verifica che tutte le porte delle aule siano chiuse e controlla che sia avvenuta correttamente la chiusura automatica delle porte tagliafuoco;
- i componenti della SE staccano la corrente agendo sugli interruttori divisionali dei vari piani ed uno di loro si reca all'accesso del piazzale esterno per assicurarsi che sia sgombro per le manovre dei mezzi di soccorso;
- sul luogo di raccolta l'insegnante farà l'appello, compilerà il Modulo di Evacuazione della classe e, se mancasse qualche allievo, ne darà comunicazione al RSE che, se le condizioni di agibilità dell'istituto lo permettono, con la propria squadra si metterà immediatamente alla ricerca dell'eventuale assente, diversamente l'intervento sarà di competenza delle squadre esterne di soccorso dei VV.F. e della Protezione Civile;
- all'arrivo delle squadre esterne di soccorso il RSE le conduce al CO, fornisce loro le piante dell'edificio e le informa sugli svolgimenti delle operazioni di evacuazione con particolare riguardo all'assenza di qualche allievo o lavoratore;
- dopo l'arrivo delle squadre di soccorso esterno e avuta la conferma dal caposquadra del cessato pericolo il RSE decreta la fine dell'emergenza.

Il personale delle segreterie, gli insegnanti presenti nell'istituto non in servizio in classe, tutto il personale non utilizzato nelle procedure di evacuazione ed i visitatori presenti nella scuola a qualunque titolo lasceranno l'edificio in modo autonomo seguendo le vie di fuga indicate nella segnaletica di emergenza. In particolare i genitori in attesa di colloquio con gli insegnanti ed i visitatori saranno avvertiti dell'emergenza

dal collaboratore scolastico di piano e dai componenti della SE che li inviteranno a lasciare l'istituto indicando loro la via di evacuazione da seguire.

Raggiunto il Luogo di Raccolta si attende il cessato allarme o comunque ulteriori istruzioni da parte del RSE.

### **5.6.3. Procedure di pronto soccorso**

In generale, se qualcuno è coinvolto in un incidente o colto da malore va immediatamente informato il più vicino collaboratore scolastico del piano che si mette in contatto con il CO.

- Il CO interpella il RSPS o un componente della SPS;
- il RSPS o un componente della SPS arriva sul posto con la cassetta del Pronto Soccorso e, se in grado, somministra il minimo aiuto necessario; se invece la situazione comporta il ricorso alle strutture sanitarie esterne, si reca immediatamente al CO e telefona al Pronto Soccorso;
- nel frattempo il RSE, allertato dal CO, si assicura che l'accesso al piazzale esterno per l'arrivo dell'autoambulanza sia effettivamente sgombro;
- il RSE conduce le squadre esterne di Pronto Soccorso dall'infortunato.

In particolare, in caso di incidente, infortunio o malore:

- il docente titolare (oppure qualunque unità di personale scolastico se l'incidente avviene fuori dall'aula), avvisa subito per le vie brevi il collaboratore scolastico del box del piano; qualora non sia possibile da parte del docente contattare personalmente o mediante telefono il collaboratore scolastico, incarica uno studente di recarsi direttamente presso il box più vicino;
- il collaboratore scolastico contattato verifica la presenza dell'addetto al primo soccorso più vicino al luogo dell'infortunio;
- l'addetto primo soccorso si reca sul posto e, indossando i DPI previsti, valuta la situazione e:
  - presta i primi soccorsi all'infortunato effettuando solo gli interventi strettamente necessari;
  - riduce o elimina i rischi per l'infortunato (es. emorragie, etc) possibilmente senza spostarlo;
  - impedisce l'avvicinamento di curiosi;
  - non somministra farmaci o bevande;
  - qualora ritenuto necessario richiede l'intervento del soccorso esterno ed informa l'ufficio di presidenza;
- la segreteria didattica informa la famiglia ed il collaboratore scolastico avverte il docente della classe dell'uscita dello studente da scuola, sia nel caso sia intervenuto il soccorso esterno sia nel caso sia stato consegnato alla famiglia.

In caso di malessere (es.: distorsioni o dolori conseguenti a infortuni/interventi, mal di denti, dismenorrea, patologie croniche già note, etc):

- il docente titolare verifica, d'intesa con lo studente, la necessità di contatto del genitore, se necessario avvisa per le vie brevi il collaboratore scolastico del box del piano; qualora non sia possibile da parte del docente contattare personalmente o mediante telefono il collaboratore scolastico, incarica uno studente di effettuare la chiamata;
- il collaboratore scolastico contattato accompagna lo studente presso l'infermeria e informa la portineria della necessità di contattare la famiglia;

- la portineria avvisa la famiglia di provvedere al ritiro dello studente ed alla richiesta di uscita anticipata tramite libretto Web mentre il collaboratore scolastico resta con lo studente presso l'infermeria;
- il collaboratore scolastico accompagna lo studente alla portineria dell'ingresso principale in attesa della famiglia;
- lo studente viene affidato alla famiglia previa verifica dell'effettuazione di richiesta uscita anticipata;
- il collaboratore scolastico avverte il docente dell'uscita da scuola dello studente accompagnato dal genitore;
- il docente autorizza l'uscita anticipata.

I collaboratori scolastici saranno dotati di telefoni i cui numeri saranno affissi in ogni classe.

#### Misure di primo soccorso agli infortunati:

- non spostare o sollevare un incidentato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- rimuovere l'infortunato solo in caso di immediato pericolo di vita;
- aiutare l'infortunato ad assumere la posizione che ritiene più confortevole, in modo che possa riposare tranquillamente; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura e, all'occorrenza, coprirlo con una coperta;
- evitare di porre eccessive domande e non eccedere nella conversazione per non accrescere le condizioni di stress; assumere atteggiamenti calmi e rassicuranti;
- in caso di intossicazione per inalazione, indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare l'intossicato dall'ambiente;
- non somministrare bevande a persone prive di sensi;
- praticare immediatamente la respirazione artificiale ai soggetti a rischio di soffocamento ed ai colpiti da corrente elettrica;
- usare misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati; indossare appropriati guanti e lavare le mani subito dopo la rimozione dei guanti;
- in caso di ferita, provvedere alla disinfezione, coprire con garza sterile e fasciare;
- in caso di emorragia, coprire la ferita con una garza sterile e comprimerla con un batuffolo di ovatta impregnato di disinfettante o praticare un bendaggio ben stretto;
- in caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba sopra l'emorragia e provvedere al trasporto immediato dell'infortunato al Pronto Soccorso più vicino.

#### Istruzioni per l'uso dei materiali di medicazione:

- lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualsiasi ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza d'acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di disinfettante;
- lavare la ferita con acqua pura e sapone servendosi della garza per rimuovere terriccio, polvere, schegge o altro; in caso di mancanza d'acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di disinfettante;
- lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza;
- applicare sulla ferita un po' di alcool iodato, coprire con garza, appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo, fasciare con una benda di garza, fis-

sare il bendaggio con un pezzetto di cerotto; se si tratta di una piccola ferita, fissare la medicazione mediante un cerotto;

- se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con una garza e cotone idrofilo in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico; se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova su di un arto, legare l'arto secondo i casi, a monte o a valle della ferita, o in entrambe le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela od altro sino a conseguire l'arresto dell'emorragia;
- nel caso di ferite agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirli con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda o con cerotto;
- in caso di punture di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi, spremere la ferita e applicare un po' di ammoniacca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi; se la persona è stata morsa da un rettile, o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico;
- in caso di scottature, applicare con delicatezza sulla lesione un po' di preparato anti-ustione, coprire con garza sterile e fasciare non strettamente.

#### **5.6.4. Procedura di evacuazione in caso di terremoto**

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'evento. Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena essa si verifica. Il terremoto si manifesta solitamente con violente scosse iniziali seguite da momenti di pausa. In questi casi ogni persona deve:

- restare calma e non gridare;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri;
- stare attenta alla caduta di oggetti;
- auto-proteggersi sotto i banchi scolastici o vicino alle parti strutturali dell'edificio;
- attendere l'ordine di evacuazione che sarà impartito tramite gli altoparlanti o le trombe ad aria compressa.

Il RSE, valutato il rischio sismico:

- si reca nel CO e, tramite altoparlante, il megafono o le trombe ad aria compressa impartisce l'ordine di evacuazione;
- telefona immediatamente alla Protezione Civile o ai VV.F. per ricevere istruzioni.

L'evacuazione ha inizio con molta prudenza secondo le procedure per l'emergenza estesa:

- gli insegnanti portano con loro l'Elenco degli Alunni ed il Modulo di Evacuazione (collocati entro la busta affissa sulle porte di ciascuna classe) e coordinano le operazioni di trasporto dell'eventuale persona con disabilità;
- durante il percorso è meglio spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale; non usare l'ascensore.

Il personale delle segreterie, gli insegnanti presenti nell'istituto non in servizio in classe, tutto il personale non utilizzato nelle procedure di evacuazione ed i visitatori presenti nella scuola a qualunque titolo lasceranno l'edificio in modo autonomo seguendo le vie di fuga indicate nella segnaletica di emergenza. In particolare i genitori in attesa di colloquio con gli insegnanti ed i visitatori saranno avvertiti dell'emergenza dal collaboratore scolastico di piano e dai componenti della SE che li inviteranno a lasciare l'istituto indicando loro la via di evacuazione da seguire.

Raggiunto il centro di raccolta si attende il cessato allarme o comunque ulteriori istruzioni da parte del RSE.

### **5.6.5. Procedura di emergenza in caso di telefonata terroristica**

Normalmente tali telefonate giungono al centralino, ma chiunque potrebbe ricevere una telefonata terroristica che segnala la presenza di un ordigno o la minaccia di depositarlo nell'edificio. In tali casi occorre comportarsi come segue:

- ascoltare attentamente, mantenendo la calma e la cortesia, senza interrompere il chiamante;
- cercare di estrarre il massimo numero di informazioni tenendo il chiamante in linea più a lungo possibile e chiedendo:

<b>Domande</b>	
• Quando esploderà la bomba?	
• Dove è collocata?	
• A che cosa assomiglia?	
• Da dove state chiamando?	
• Qual è il vostro nome?	
• Perché avete posto la bomba?	

- richiamare l'attenzione di un collega, mentre il chiamante è ancora in linea, perché avverta il RSE;
- al termine della telefonata informare immediatamente il RSE, e comunicare quanto appreso nel corso della conversazione;
- non informare nessun altro per evitare la diffusione di panico incontrollato;
- compilare immediatamente la presente check-list:

<b>Check-list</b>				
Sesso	<i>Maschio</i>		<i>Femmina</i>	
Età	<i>infantile</i>	<i>15÷20 anni</i>	<i>20÷50 anni</i>	<i>oltre 50 anni</i>
Accento	<i>Italiano</i>		<i>Straniero</i>	
Inflessioni dialettali	<i>Si</i>	<i>No</i>		
Tono di voce	<i>Rauco</i>	<i>Squillante</i>	<i>Forte</i>	<i>Debole</i>
Modo di parlare	<i>Veloce</i>	<i>Normale</i>	<i>Lento</i>	
Dizione	<i>Nasale</i>	<i>Neutra</i>	<i>Erre moscia</i>	
Somiglianza a voci note	<i>Si</i>	<i>No</i>		
Intonazione	<i>Calma</i>	<i>Emotiva</i>	<i>Volgare</i>	
Rumori di fondo	<i>Traffico</i>			
	<i>Conversazione</i>			
	<i>Riso di bimbi</i>			
	<i>Rumore di bicchieri</i>			
	<i>Musica</i>			
	<i>Annunci</i>			
	<i>Treno</i>			
	<i>Altro</i>			

<b>Check-list</b>			
Il chiamante sembra conoscere bene la zona	<i>Si</i>	<i>No</i>	
Data			
ora			
Durata della chiamata			
Trascrivere le parole esatte usate dal terrorista alle vostre richieste			
Il vostro nome			

Il RSE si reca al CO ed avverte immediatamente le forze dell'ordine informandole e chiedendo istruzioni; se riceve l'ordine di evacuazione applica le procedure di evacuazione per emergenza estesa; se riceve l'ordine di attendere, attende l'arrivo delle forze dell'ordine e le accompagna nell'eventuale sopralluogo.

#### **5.6.6. Procedura di emergenza per la presenza di persone con disabilità**

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone con disabilità in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere persone con disabilità in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. La possibile presenza di persone con disabilità in una struttura, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di "invalidità" anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, etc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi addetti alla gestione dell'emergenza per segnalare la propria situazione: tale segnalazione permette agli addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione.

Si deve inoltre ricordare che una persona non identificabile come persona con disabilità in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alla gestione dell'emergenza, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.



Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

#### Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza.

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:
  - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - la non linearità dei percorsi;
  - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
  - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
  - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
  - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
  - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

#### Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone con disabilità sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto della persona con disabilità fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi. Se nell'edificio non sono presenti spazi calmi (luoghi sicuri statici contigui e comunicanti con una via di esodo verticale od in essa inseriti; tali spazi non devono costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e devono avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi), né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal pericolo e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi;

- segnalare al CO, o ad un altro addetto alla gestione dell'emergenza, l'avvenuta evacuazione della persona con disabilità o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

### Scelta delle misure da adottare.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

#### 1) Disabilità motorie:

- scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

#### 2) Disabilità sensoriali:

- uditive: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
- visive: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

#### 3) Disabilità cognitive:

- assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

### Disabilità motorie.

La movimentazione di una persona con disabilità motorie dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

### Disabilità sensoriali uditive.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;

- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

### Disabilità sensoriali visive.

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli addetti alla gestione dell'emergenza prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa, fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la guida (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la guida;
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;

- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la guida.

### Disabilità cognitive.

Le persone con disabilità cognitive possono avere difficoltà nell' eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) una persona con disabilità cognitive può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con la persona con disabilità, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della lettoscrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nella persona con disabilità cognitive la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlare loro con sufficienza e non trattarli come bambini.

### Procedure di utilizzo della sedia a quattro mani.

Nel seguito è presa in considerazione una procedura meccanica semplice relativa al trasporto di persone con problemi di mobilità e trasportabili: tutti i lavoratori ne dovranno ricevere una informazione ed istruzione adeguata:

- mettersi ai lati della persona con disabilità;
- avvolgere le braccia della persona con disabilità attorno alle spalle dei portatori;
- afferrarsi con la mano destra il proprio polso sinistro;

- sotto le ginocchia della persona con disabilità afferrare il polso destro del partner;
- contare fino a tre e sollevare la persona con disabilità.

#### Presenza di Operatori per l'assistenza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Con riferimento al servizio di assistenza alle persone con disabilità fornito dal Comune di Brescia, si prende atto di quanto comunicato dal Responsabile comunale del Settore Diritto allo Studio circa il fatto che gli Operatori per l'integrazione degli alunni con disabilità assegnati alla scuola non sono nelle condizioni di svolgere alcun ruolo attivo nel Piano di Emergenza della sede di lavoro a causa della particolare articolazione e quantificazione dei loro orari di servizio unitamente al turno del personale addetto alle sostituzioni giornaliere, che non garantiscono la continuità di presenza e la possibilità di aggiornamento formativo necessari all'assegnazione di mansioni specifiche in caso di evacuazione dell'edificio. Pertanto, detto personale, in caso di necessità di evacuazione collaborerà solamente all'evacuazione degli alunni affidati seguendo le indicazioni impartite dal personale scolastico addetto all'evacuazione.

#### **5.6.7. Cessazione dell'emergenza**

La fine dell'emergenza viene decretata dal RSE dopo attenta verifica che tutte le condizioni di rischio che l'avevano determinata sono state annullate.

## **6. ATTREZZATURE DISPONIBILI**

La pianificazione dell'emergenza ha come punto cardine la conoscenza dei mezzi a disposizione del personale per fronteggiare l'emergenza.

Vengono di seguito riportate le informazioni sulla ubicazione dei mezzi a disposizione per affrontare l'emergenza:

- sistema antincendio;
- sistema di rivelazione;
- sistema di comunicazione.

### **6.1. SISTEMA ANTINCENDIO**

#### **6.1.1. Estintori**

È distribuita in tutti i piani una rete di estintori a polvere ABC da kg 9 ubicati a parete in posizione segnalata e disseminati nella misura di almeno uno ogni 250 m<sup>2</sup>.

#### **6.1.2. Idranti**

Sono presenti idranti UNI 45 ai piani, custoditi in cassetta sottovetro, e UNI 70 esterni ad uso delle squadre di soccorso.

### **6.2. SISTEMA DI RIVELAZIONE**

Nei corridoi, in biblioteca, in archivio ed in tutti i locali del nuovo ampliamento sono presenti rivelatori ottici di fumo collegati con centraline ubicate in appositi locali predisposti. Le centraline sono in grado di emettere un allarme interno, di azionare gli avvisatori acustici e di chiudere le porte tagliafuoco dei vani scala. Ad esse sono collegati i punti manuali di segnalazione.

Sulle centraline intervengono il responsabile della manutenzione ed il RSE.

### 6.3. SISTEMI DI COMUNICAZIONE

Sono diffusi in tutti i piani i punti manuali di segnalazione d'allarme. La loro presenza è utile per diffondere un allarme in caso di pericolo. Ma tale segnale non è sufficiente per segnalare un'emergenza estesa. L'ordine di evacuazione può essere impartito solo tramite gli altoparlanti, il megafono o le trombe ad aria compressa dal RSE.

## 7. ADDESTRAMENTO

### 7.1. I CORSI

Avere un buon piano di emergenza non esaurisce le responsabilità di chi gestisce la struttura, concetto ribadito dal D.Lgs 81/08 a proposito della figura del Datore di Lavoro; tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione dell'emergenza devono avere adeguati requisiti e ricevere la formazione appropriata prevista dalla legge. In particolare:

Figura	Titolo richiesto	Corso necessario	Ore	Aggiornamento obbligatorio
RSPD	diploma	Accordo Stato Regioni del 26.01.2006 attuativo del D.Lgs 23.06.2003, n. 195	76	40 ore ogni quinquennio
RLS	---	CCNL	32	8 ore ogni anno
RSPS e SPS	---	primo soccorso D.M. 15.07.2003, n. 388 (azienda di gruppo B)	12	4 ore ogni triennio
RSE e SE	---	antincendio D.M. 10.03.1998, Allegato IX (rischio di incendio ELEVATO)	16	8 ore ogni triennio C.M. 23.02.2011
Lavoratori	---	Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 attuativo dell'Art. 37 comma 2 del D.Lgs 81/08 (attività ATECO 2007 a rischio MEDIO)	4+8	6 ore ogni quinquennio
Preposti	---	Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 attuativo dell'Art. 37 comma 2 del D.Lgs 81/08 (attività ATECO 2007 a rischio MEDIO)	4+8+8	6 ore ogni quinquennio
Dirigenti	---	Accordo Stato Regioni del 21.12.2011 attuativo dell'Art. 37 comma 2 del D.Lgs 81/08 (attività ATECO 2007 a rischio MEDIO)	16	6 ore ogni quinquennio

Nello specifico, i lavoratori nominati per l'intervento e la lotta antincendio, dopo essere stati formati, come previsto dal D.M. 10.03.98 con specifico corso di formazione teorico e pratico della durata di 16 ore, dovranno poi conseguire presso il comando dei VVF l'Attestato di Idoneità Tecnica di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1996, n. 609, per lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in scuola con oltre 300 persone presenti.

Inoltre, perché il Piano funzioni occorre che il personale coinvolto riceva un'adeguata formazione in materia di sicurezza ed un addestramento specifico sugli interventi da attuare in base alle differenti situazioni previste dal Piano di Emergenza.

Almeno due volte all'anno devono essere effettuate simulazioni di emergenza con il coinvolgimento di tutte le persone presenti (Art 12 D.M. 26.08.1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica").

## 8. ORGANIGRAMMA DEGLI INCARICHI

L'organigramma delle figure coinvolte nell'organizzazione e gestione dell'emergenza dell'I.I.S.S. "N. Tartaglia – M. Olivieri" è il seguente:

<b>Ruoli</b>	<b>Nominativi</b>	<b>Mansione</b>
<b>DL</b>	• <i>Datore di Lavoro</i>	- <i>Dirigente Scolastico</i>
<b>RSPP</b>	• <i>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</i>	- <i>Esperto abilitato (n. 1 incaricato dal DL)</i>
<b>RLS</b>	• <i>Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	- <i>Lavoratore/i (designato/i dalle R.S.U.)</i>
<b>RSPS</b>	• <i>Responsabile della Squadra di Primo Soccorso</i>	- <i>Lavoratore (n. 1 designato dal DL)</i>
	• <i>sostituto</i>	- <i>Lavoratore (n. 1 designato dal DL)</i>
	• <i>sostituto per il Corso Serale</i>	- <i>Lavoratore (n. 1 designato dal DL)</i>
<b>SPS</b>	• <i>Squadra di Primo Soccorso</i>	- <i>Lavoratori (almeno n. 6 designati dal DL)</i>
<b>RSE</b>	• <i>Responsabile della Squadra di Emergenza</i>	- <i>Lavoratore (n. 1 designato dal DL)</i>
	• <i>sostituto</i>	- <i>Lavoratore (n. 1 designato dal DL)</i>
	• <i>sostituto per il Corso Serale</i>	- <i>Lavoratore (n. 1 designato dal DL)</i>
<b>SE</b>	• <i>Squadra di Emergenza</i>	- <i>Lavoratori (almeno n. 8 designati dal DL)</i>
<b>ACO</b>	• <i>Addetto al Centro Operativo</i>	- <i>Lavoratori (designati dal DL)</i>
<b>MC</b>	• <i>Medico Competente</i>	- <i>Medico del Lavoro convenzionato</i>

I soggetti di cui all'organigramma devono essere formalmente incaricati dal DL.

## 9. NUMERI TELEFONICI UTILI

<b>Ente</b>	<b>Telefono</b>
• Numero Unico per l'Emergenza	112

## **10. APPENDICE**

### **10.1. ATTIVITÀ ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO**

- Gli accompagnatori dovranno preventivamente richiedere agli enti, associazioni, ditte, imprese o altro ove si svolgono le attività esterne, uno stralcio del Piano di Emergenza adottato e concordare con i relativi responsabili delle procedure di prevenzione e sicurezza le modalità utili alla prevenzione dei rischi;
- i criteri concordati dovranno essere assunti e portati a conoscenza degli alunni coinvolti;
- gli accompagnatori sorveglieranno che le norme di comportamento siano attuate;
- gli alunni sono tenuti ad adottare la migliore condotta al fine di ridurre i rischi residui ed impossibili da eliminare.

### **10.2. VIAGGI DI ISTRUZIONE**

#### **10.2.1. Fase organizzativa**

- Accertarsi di avere il nome ed il numero di telefono di un referente sempre raggiungibile in Agenzia ed in loco in Italia o all'estero;
- Verificare che l'elenco degli alunni sia completo dei numeri telefonici delle famiglie alle quali, eventualmente, poter chiedere informazioni utili;
- pianificare il viaggio di istruzione con gli alunni che devono sempre essere a conoscenza di tappe e percorsi;
- attivare le procedure previste per gli alunni con disabilità.

#### **10.2.2. In viaggio**

- Intervenire con provvedimenti idonei in caso di inefficienza del mezzo di trasporto;
- attivare le procedure previste per gli alunni con disabilità.

#### **10.2.3. In albergo**

- Controllare le camere d'albergo all'arrivo;
- verificare l'ubicazione delle camere affidate agli alunni;
- informare gli alunni circa l'ubicazione delle camere degli accompagnatori;
- verificare le vie di fuga, i percorsi di esodo, le dotazioni di emergenza, i sistemi antincendio ed informare gli alunni;
- accordarsi con il personale dell'albergo per evitare uscite degli alunni senza sorveglianza;
- mantenere vigile ed attiva la sorveglianza;
- attivare le procedure previste per gli alunni con disabilità.

#### **10.2.4. Disposizioni per gli accompagnatori**

- Impartire istruzioni preventive chiare e precise alla classe;
- fornire il materiale necessario per non perdersi: numeri telefonici, piantine, luoghi di ritrovo, ecc.;



- controllare che la salita e discesa dai mezzi di trasporto utilizzati avvenga in maniera ordinata, senza eccessiva fretta e con il gruppo compatto; a tale proposito è opportuno che un accompagnatore si ponga in testa al gruppo ed uno in coda;
- controllare che gli spostamenti pedonali, ed in particolare gli attraversamenti stradali, avvengano nel rispetto delle norme e della segnaletica specifica;
- evitare il distacco di alunni dal gruppo;
- informarsi sullo stato di salute degli alunni prima, durante ed al termine del viaggio;
- attivare le procedure previste per gli alunni con disabilità.

## **11. ALLEGATI**

- Pianta Piano Seminterrato;
- Pianta Piano Rialzato;
- Pianta Piano Primo;
- Pianta Piano Secondo;
- Modulo di Evacuazione;
- Check-list per le Chiamate Terroristiche.









## 11.5. MODULO DI EVACUAZIONE

### MODULO DI EVACUAZIONE

**DA CONSEGNARE, A CURA DELL'INSEGNANTE, AL RESPONSABILE DELLA  
SQUADRA DI EMERGENZA (RSE) SUL LUOGO DI RACCOLTA (LR)**

Classe \_\_\_\_\_  Tartaglia  Olivieri

Allievi presenti n. \_\_\_\_\_  Tutti

Allievi evacuati n. \_\_\_\_\_  Tutti

Feriti  
(*nomi-cognomi*)  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Dispersi  
(*nomi-cognomi*)  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Luogo di Raccolta  
(*se diverso dal convenuto*)  
\_\_\_\_\_

Data  
\_\_\_\_\_

Insegnante  
(*nome-cognome e firma*)  
\_\_\_\_\_

## 11.6. CHECK LIST PER LE CHIAMATE TERRORISTICHE

### CHECK LIST PER LE CHIAMATE TERRORISTICHE

**DA CONSEGNARE, A CURA DELL'ADDETTO AL CENTRO OPERATIVO (ACO),  
AL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA (RSE)**

Sesso	<i>Maschio</i>		<i>Femmina</i>	
Età	<i>infantile</i>	<i>15÷20 anni</i>	<i>20÷50 anni</i>	<i>oltre 50 anni</i>
Accento	<i>Italiano</i>		<i>Straniero</i>	
Inflessioni dialettali	<i>Si</i>	<i>No</i>		
Tono di voce	<i>Rauco</i>	<i>Squillante</i>	<i>Forte</i>	<i>Debole</i>
Modo di parlare	<i>Veloce</i>	<i>Normale</i>	<i>Lento</i>	
Dizione	<i>Nasale</i>	<i>Neutra</i>	<i>Erre moscia</i>	
Somiglianza a voci note	<i>Si</i>	<i>No</i>		
Intonazione	<i>Calma</i>	<i>Emotiva</i>	<i>Volgare</i>	
Rumori di fondo	<i>Traffico</i>			
	<i>Conversazione</i>			
	<i>Riso di bimbi</i>			
	<i>Rumore di bicchieri</i>			
	<i>Musica</i>			
	<i>Annunci</i>			
	<i>Treno</i>			
	<i>Altro</i>			
Il chiamante sembra conoscere bene la zona	<i>Si</i>	<i>No</i>		
Data				
ora				
Durata della chiamata				
Trascrivere le parole esatte usate dal terrorista alle vostre richieste				
Il vostro nome				